

SEGNALAZIONI

AA.VV. «Sinistra e questione araba» Editori Riuniti Pagg. 148, lire 18.000

Peter Burke «Venezia e Amsterdam» Transeuropa Pagg. 194, lire 22.000

AA.VV. «Il sindacato oltre la crisi» Franco Angeli Pagg. 294, lire 20.000

AA.VV. «Sindacato: cambiamenti e crisi in Francia e in Italia» Franco Angeli - CRS Pagg. 466, lire 35.000

Italo Mancini «Guida alla critica della ragion pura» QuattroVenti Pagg. 364, lire 38.000

AA.VV. «La cultura del computer» Bollati Boringhieri Pagg. 216, lire 25.000

NOTIZIE

I libri diventano editori

Il premio Nobile per la poesia

Istituzioni riforme e Pci

Stato di Israele e lotta dei palestinesi: quale impatto ha la questione mediorientale sugli ebrei della diaspora e in particolare sui rapporti con la sinistra? Su questi temi sono stati raccolti una serie di interventi di Janik Cingoli (cui si deve anche la cura del volume) Amos Luzzatto, Stefano Levi Della Torre, Ugo Caffaz, Guido Fubini, Corrado Vivanti, Roberto Finzi, Shlomo Avineri, David Meghnagi, Giorgio Sacconi. In appendice: una conferenza di Napolitano a Genualme.

Amsterdam: la Venezia del nord. È un luogo comune basato sulle analogie geografiche di città «acquatiche». Ma le somiglianze, in determinati periodi storici, andavano oltre. In questo gradevole libro l'autore, docente di storia moderna a Cambridge, indaga sulla storia parallela delle due splendide repubbliche nel corso del XVII secolo, sulle oligarchie che vi regnavano, i modi di vivere, le ideologie, i costumi dei rispettivi ceti dominanti.

La crisi del sindacato e la sua perdita di rappresentatività nelle organizzazioni occidentali è il tema di sei saggi che approfondiscono l'analisi sulle analogie e le differenze di quattro situazioni: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Italia. Le conclusioni sono molto articolate ma improntate a un sostanziale ottimismo. Gli studiosi impegnati sono R. Edwards, P. Garonna, E. Pisani (anche curatori), M. Podgursky, J. Rubery, F. Seller, J.J. Silvestre.

Questo volume, curato e introdotto da Mimmo Carrieri, è la traduzione italiana di una ricerca comparativa promossa dall'Harvard Center for European Studies sulle risposte dei sindacati europei alla crisi economica e puntata sugli interrogativi divenuti stringenti in Francia e in Italia negli anni Settanta. Gli studiosi autori dei saggi originali sono Peter Lange docente a Duke, George Ross docente a Brandeis e Maurizio Vannicelli a Holy Cross.

Il grande filosofo di Königsberg realizzò nel 1781 con la «Critica della ragion pura» il progetto di mettere in discussione la metafisica nel quadro di una critica della ragione. Italo Mancini, docente di filosofia all'ateneo di Urbino, raccoglie qui, con l'ausilio e la collaborazione di Marco Cangiotti, nel secondo volume della sua «guida», le sue riflessioni, in gran parte tratte da lezioni universitarie, sulla «deduzione trascendentale» e sulla «analisi dei principi», il nocciolo, cioè, dell'opera.

Docente di fisica teorica all'Università Rockefeller, Heinz R. Pagels (curatore del volume) partendo dalla convinzione che l'odierna diffusione del computer, il porta a essere oggetto di «un'intera nuova scienza applicata e non una semplice appendice commerciale di studi più blasonati», ha raccolto qui alcuni interventi di importanti esperti americani del settore e di studiosi di scienze informatiche e della filosofia della conoscenza.

La casa editrice Messaggerie Pontremolesi, sigla ispirata ai gloriosi libri ambulanti, che da trent'anni opera nel mercato a metà prezzo, entra oggi nel circuito primario con una produzione di libri in edizione ancora inedite in volume. La giuria sarà presieduta da Franco Fortini. Le opere vanno inviate entro il 30 maggio alla segreteria del Dipartimento di Filologia e Critica della Letteratura, via Roma 47, 53100 Siena, con l'indicazione «Rassegna Laura Nobile».

L'Università di Siena e l'amministrazione provinciale hanno organizzato per l'autunno la prima rassegna di poesia «Laura Nobile». Scopo della manifestazione è far conoscere poeti le cui opere siano ancora inedite in volume. La giuria sarà presieduta da Franco Fortini. Le opere vanno inviate entro il 30 maggio alla segreteria del Dipartimento di Filologia e Critica della Letteratura, via Roma 47, 53100 Siena, con l'indicazione «Rassegna Laura Nobile».

Il Pci e le riforme istituzionali è il tema di un dibattito che si terrà venerdì 10 marzo alla Libreria «Rinascita» di Verona (Corte Farina 4). Parteciperanno Umberto Curi, Maurizio De Acutis e Gianfranco Pasquini. L'occasione è l'uscita dei volumi «La lunga marcia delle istituzioni: i passi del Pci» di Pasquino (Arel, il Mulino) e «La politica sommersa. Per un'analisi del sistema politico italiano» di Curi (Franco Angeli editore).

STORIE

Sessantotto movimenti e sinistra

Alberto Stramaccioni «Il Sessantotto e la sinistra» Protagon Pagg. 280, lire 25.000

MARCO NOLINI

La ricostruzione del Sessantotto di Alberto Stramaccioni, umbro, ricercatore presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Perugia, si presenta con caratteri di originalità rispetto ad altri lavori apparsi nel ventesimo anniversario di quegli avvenimenti, perché l'approccio è critico e insieme fortemente analitico, lontano dai toni e dagli stili dei pamphlet occasionali. Stramaccioni, pur avendo di mira l'esperienza umbra, coglie il dinamismo politico, sociale, economico e culturale di un contesto più ampio. Ma, oltre questo inimitabile riferimento internazionalista, giunge opportuna (e peraltro finora trascurata) la relazione tra centro e periferia, l'indagine cioè sulla diffusione di una cultura lontana dai luoghi tradizionalmente discussi. Giungendo ad una conclusione: il Sessantotto umbro non è perciò un fenomeno imitativo e subalterno di pura e semplice traduzione locale di un movimento internazionale e nazionale.

complicarla, la strada al Pci nella soluzione del mistero delle donne uccise e sciolte da un redivivo Buffalo Bill. Troppi i particolari, influenti e non strettamente necessari, che alimentano morbide considerazioni sulla miseria della sanità di mente e sulla complementare sistemica genialità della follia: non aiutano, però, la trama ad allargarsi né l'indagine a stringersi. L'impressione è che si tratti di note di sceneggiatura da teaturizzare in vista di una prevedibile ritrasmissione cinematografica, nella quale gradite quant'altro ma sono, in aggiunta all'azione e al movimento, le caratterizzazioni solide. E qui Thomas Harris è bravo davvero: i suoi personaggi di sfondo e di ribalta, sono figure disegnate nitidamente.

PENSIERI

Dubito o non dubito?

Lorenzo Bianchi (a cura di) «Pierre Bayle. Progetto di un dizionario critico» Bibliopolis Pagg. 232, lire 30.000

GIANFRANCO BERARDI

In tanto impensare di pensiero magico, ecco un libro da consigliare a chi preferisce il pensiero critico. Pierre Bayle (1647-1706), provenzale, passato dal calvinismo al cattolicesimo per poter studiare coi gesuiti a Tolosa e poi approdato ad una concezione fortemente razionalistica del mondo (cosa che gli procurò infinite grane e anche persecuzioni) è noto soprattutto per due opere: i «Pensieri diversi sulla cometa» (1682) in cui polemizza contro la superstizione di considerare le comete come apocalittici di sventura, e il più famoso «Dizionario storico e critico» (1697) nel quale, in oltre duemila fitte e ricche raccolte tutto quello che la sua vastissima erudizione poteva mettere insieme, con l'obiettivo di togliere fondamento ad ogni certezza dogmatica. Il «Dizionario» ebbe un enorme successo registrando fino al 1740 ben otto edizioni e facendo conseguire al suo autore la fama di autore del libero pensiero. (Una edizione ridotta, la si può oggi leggere nei due volumi della «U» pubblicati tempo fa da Laterza a cura di Gianfranco Cantelli).



FABIO RODRIGUEZ AMAYA

C'era una volta lo sfruttamento, la lotta di classe, l'ideologia, i valori... tutto è stato sopraffatto dalla travolgente realtà del benessere, del consumismo, della standardizzazione, da una forma di restaurazione che si allarga come una piovra. Si racconta che, tanto tempo fa, una banda di sognatori inventò il fotografo, divenne benefico di tutti... e la storia, la sappiamo. Ma quella raccontata dalle immagini è ancora quasi tutta da scoprire se non da inventare. Ne è prova una mostra, senza precedenti in occidente, sulla Russia superata degli zar o quella potenziale della perestrojka: dopo decenni di gelosa custodia, dagli archivi polverosi del Cremlino emergono centinaia di immagini testimoniarie. Dal 1840 ad oggi, la storia di quel paese misterioso attraverso i suoi protagonisti contadini, operai, borghesi, rivoluzionari, casalinghe, artisti, principi, potenti, scrittori, notabili, che configurano un'antropologia a noi sconosciuta. È la mostra di maggior interesse al Sicoi '89 (Salone Internazionale della Fotografia) di Milano. Percorrerà tutta l'Italia e si deve all'intelligenza caparbia di Lanfranco Colombo e alla generosa collaborazione dell'Agenzia Novosti di Mosca.

La casa editrice Messaggerie Pontremolesi, sigla ispirata ai gloriosi libri ambulanti, che da trent'anni opera nel mercato a metà prezzo, entra oggi nel circuito primario con una produzione di libri in edizione ancora inedite in volume. La giuria sarà presieduta da Franco Fortini. Le opere vanno inviate entro il 30 maggio alla segreteria del Dipartimento di Filologia e Critica della Letteratura, via Roma 47, 53100 Siena, con l'indicazione «Rassegna Laura Nobile».

ROMANZI

Scienziato pazzo al sangue

Thomas Harris «Il silenzio degli innocenti» Mondadori Pagg. 383, lire 26.000

AURELIO MINONNE

Il tema antico dello scienziato pazzo è amplificato dalle complicazioni più aggettate della psico-patologia criminale, costituendo il tutto una succulenta ideoteca per un romanzo d'angoscia e d'investigazione in cui ritmi narrativi e colpi di scena sono dotati con destrezza e un tocco di maliziosa furbata. Troppo sono, infatti, le coincidenze che spianano, sembrando

PENSIERI

Sociologi senza mercato?

Franco Ferrarotti «La sociologia alla riscoperta della qualità» Laterza Pagg. 147, lire 18.000

GIORGIO TRIANI

«Sapere per prevedere; prevedere per agire», da qui presero avvio nell'ultimo quarto del secolo scorso il positivismo e la sociologia, «scienza positiva» per eccellenza. L'intento che animava il suo fondatore Augusto Comte era l'oggettività, la scientificità dello studio della società (sociologia appunto). Questione di metodo, dottrinale, questa, che però aveva un fine dichiaratamente operativo:

conciliare ordine e progresso. Per le élites al potere infatti scoperte scientifiche, rivoluzioni industriali, irrompere delle masse sulla scena della storia e loro primo organizzarsi in sindacati e partiti politici, dissolversi di credenze e allearsi del legame religioso, ponevano inediti problemi di integrazione e consenso sociale. Quali nuovi valori, istituzioni e soprattutto rappresentazioni collettive? Come conciliare l'idea di «uguaglianza con il rispetto delle gerarchie e dell'ordine sistemico?». A tali interrogativi, secondo Comte, si poteva rispondere solo facendo tabula rasa di ogni metafisica e considerando i fenomeni sociali come «cose» (e queste parlano da sé: basta osservarle, con attenzione). Non con gli occhi del filosofo o del politico bensì con quelli del fisico, del chimico che non devono costruire teorie arbitrarie o personali ma solamente limitarsi ai «fatti»: accumularli, classificarli, catalogarli. Il prevalere della quantità sulla qualità (zozzamente, dei dati, dei numeri) era dunque un rischio filosoficamente inscrito nell'atto di fondazione della sociologia. Ma dalla lettura del libro di Ferrarotti, che

proprio da qui parte, si comprende come la concezione comtiana avesse però un respiro e una tensione immaginativa sconosciuti e tanti continuatori e anche oppositori del suo lascio. L'argomentare di Ferrarotti si snoda infatti attraverso i luoghi e le figure salienti del dibattito e del pensiero sociologico, non perdendo mai di vista i grandi temi culturali che hanno fatto sfondo in questo secolo: ruolo delle scienze sociali; conflitti e superamento delle «due culture», per dirla con P. C. Snow (quella scientifica e quella umanistica); sociologia critica di Veblen e di Wright Mills; contrapposizione e quella «quantitativa» di Lazarsfeld o alle macchine costruzioni teoriche di Talcott Parsons. Opposti estremismi sociologici svelati e ripercorsi con linguaggio chiaro e intenti accessibili anche al lettore non specialista. «La sociologia alla riscoperta della qualità» raccoglie infatti le lezioni tenute nello scorso anno accademico. Segno che Ferrarotti crede ancora nella funzione di docente e nella qualità del suo lavoro ex-cathedra al punto da affidarlo al giudizio di critici e lettori. Fatto questo

RACCONTI

Pedalando verso il sogno

Peter Seeberg «L'inchiesta» Iperborea Pagg. 150, lire 18.000

MARCO GALLO

Danese (è nato nel 1925 a Skydstrup, un paese vicino al confine tedesco), archeologo, direttore ora del museo di Viborg, sorprese pubblico e critici per la sicurezza stilistica del suo primo romanzo, «Le comparse», pubblicato nel 1956: vicenda singolare di un gruppo di deportati che a Berlino, durante una settimana del 1943, vicino ad un campo di concentramento bersagliato dai bombardamenti, lavorano alla preparazione di un

ROMANZI

Anime morte e risorte

Uberto Quintavalle «Il dio riciclato» Rizzoli Pagg. 158, lire 25.000

AUGUSTO FABOLA

Sono due le storie racchiuse in questo romanzo, con cui lo scrittore milanese si ripresenta, dopo anni e anni di silenzio. È sono due storie parallele che parlano entrambe di un tentativo di resurrezione. La prima è quella dell'io narrante, un regista cinematografico che nel pieno degli anni Sessanta, dopo un'opera prima (o quasi) da cineasta si trova, non ancora trentenne, di fronte a una grave crisi di creatività, e cerca un soggetto col quale confermare le sue doti di poeta della cellulosa e trasformare in grande arte la diva regina del sesso con la quale condive, oltre al mestiere, il letto: (L'idea di Fellini per «1/2» fa sempre brodo).

CASE & CITTA'

Ritorni alla storia

Giancarlo Priori «La poetica dell'ascolto» Clear Pagg. 140, lire 16.000

RENATO PALLAVICINI

«L'architetto che opera con la Storia, il Tempo, e la Memoria, diviene una specie di alchimista capace di accelerare la reazione di queste forze che hanno già un valore in sé. In assoluto: combinate insieme risulteranno un modello formidabile, chiamato Architettura». La citazione, tratta dal piccolo ma denso libro di Giancarlo Priori, «La poetica dell'ascolto» (con una presentazione di Paolo Portoghesi) può essere usata come cifra della ricerca architettonica di questi ultimi due decenni. Di quella ricerca cioè, che partendo da un modo di pensare, profondamente diverso, la disciplina ed i suoi rapporti con la Storia (tanto quella con la «S» maiuscola, che quella minore), ha cambiato radicalmente il modo di fare architettura ed anche quello di scrivere o di fare la storia. Un ritorno «nel grembo» della storia, non per sudditanza o dipendenze più o meno inconse, ma per un bisogno, sempre più urgente, di scollarsi di dosso l'artificiosa cesura tra «antico» e «moderno» operata dal Movimento moderno. Quella stessa artificiosa divisione che, come scrive Priori, nell'introduzione, ha imposto precetti e statuti, processi di omologazione uguali in tutte le parti del mondo, «superando con una leggerezza che lascia sbalorditi, la cultura dei luoghi cancellando il carattere e l'identità».

ROMANZI

Anime morte e risorte

Uberto Quintavalle «Il dio riciclato» Rizzoli Pagg. 158, lire 25.000

AUGUSTO FABOLA

Sono due le storie racchiuse in questo romanzo, con cui lo scrittore milanese si ripresenta, dopo anni e anni di silenzio. È sono due storie parallele che parlano entrambe di un tentativo di resurrezione. La prima è quella dell'io narrante, un regista cinematografico che nel pieno degli anni Sessanta, dopo un'opera prima (o quasi) da cineasta si trova, non ancora trentenne, di fronte a una grave crisi di creatività, e cerca un soggetto col quale confermare le sue doti di poeta della cellulosa e trasformare in grande arte la diva regina del sesso con la quale condive, oltre al mestiere, il letto: (L'idea di Fellini per «1/2» fa sempre brodo).

CASE & CITTA'

Ritorni alla storia

Giancarlo Priori «La poetica dell'ascolto» Clear Pagg. 140, lire 16.000

RENATO PALLAVICINI

«L'architetto che opera con la Storia, il Tempo, e la Memoria, diviene una specie di alchimista capace di accelerare la reazione di queste forze che hanno già un valore in sé. In assoluto: combinate insieme risulteranno un modello formidabile, chiamato Architettura». La citazione, tratta dal piccolo ma denso libro di Giancarlo Priori, «La poetica dell'ascolto» (con una presentazione di Paolo Portoghesi) può essere usata come cifra della ricerca architettonica di questi ultimi due decenni. Di quella ricerca cioè, che partendo da un modo di pensare, profondamente diverso, la disciplina ed i suoi rapporti con la Storia (tanto quella con la «S» maiuscola, che quella minore), ha cambiato radicalmente il modo di fare architettura ed anche quello di scrivere o di fare la storia. Un ritorno «nel grembo» della storia, non per sudditanza o dipendenze più o meno inconse, ma per un bisogno, sempre più urgente, di scollarsi di dosso l'artificiosa cesura tra «antico» e «moderno» operata dal Movimento moderno. Quella stessa artificiosa divisione che, come scrive Priori, nell'introduzione, ha imposto precetti e statuti, processi di omologazione uguali in tutte le parti del mondo, «superando con una leggerezza che lascia sbalorditi, la cultura dei luoghi cancellando il carattere e l'identità».

Il tentativo di questo libro, che raccoglie una serie di scritti pubblicati da Giancarlo Priori in questi anni su giornali e riviste, è quello di trovare il classico «filo rosso» che unisce architetture ed architetti tra i più diversi, per origine, formazione e linguaggi, oggetto dei saggi di questa sentita ricognizione sui terreni dell'architettura.